

Chi è Santino Di Matteo: biografia

Autore: Redazione

Data: 14 Febbraio 2023



Chi è **Santino Di Matteo**. Biografia del collaboratore di giustizia, padre di **Giuseppe Di Matteo**. Dove è nato, cosa ha fatto, quando è stato rapito il **figlio**, come è stato ucciso il piccolo Giuseppe. Quanti anni ha adesso, cosa fa oggi.

Santino Di Matteo

Mario Santo Di Matteo, noto come **Santino Di Matteo**, nasce ad **Altofonte**, in provincia di **Palermo**, il 7 dicembre del 1954, quindi ha 68 anni. Appartenente alla famiglia di Altofonte, vicina ai **Corleonesi**, è uno dei primi affiliati ad abbandonare il clan che fa capo a [Totò Riina](#). Lo arrestano il 4 giugno del **1993**: è prima incarcerato nel carcere di Rebibbia, poi trasferito all'Asinara.

Accusato di 10 omicidi di stampo mafioso, **decide di collaborare con la giustizia** ma, il 23 novembre dello stesso anno, il figlio [Giuseppe Di Matteo](#) viene rapito. Le indagini e i processi indicano i responsabili del rapimento in [Leoluca Bagarella](#), [Giovanni Brusca](#), [Giuseppe Graviano](#) e [Matteo Messina Denaro](#) per le rivelazioni del padre sulla strage di Capaci e

sull'uccisione dell'esattore [Ignazio Salvo](#).

Rapimento e omicidio del figlio Giuseppe

La vicenda del **rapimento** e dell'**omicidio del figlio di Santino Di Matteo** è considerato come uno dei crimini più **efferati di Cosa Nostra**. Il ragazzino, abituato a una vita sportiva e all'aria aperta, rimane prigioniero a lungo.

Per tutto il **1994** i suoi aguzzini lo spostano in diverse prigioni nel Palermitano, nel Trapanese e nell'Agrigentino: si tratta per lo più di masserie o edifici disabitati. Nell'estate del 1995, lo **rinchiudono in un vano sotto il pavimento di un casolare-bunker**, costruito nelle campagne di San Giuseppe Jato, al quale si accede tramite un meccanismo elettromeccanico.

Il padre **Santino**, nell'ottobre del 1995, **sparisce per trentasei ore** dalla sua località segreta, alla ricerca di suo figlio, senza però riuscire a trovarlo. Il ragazzo va incontro a una terribile morte: **viene strangolato e disciolto nell'acido** l'11 gennaio del 1996, dopo 779 giorni di sequestro in condizioni terribili.

Santino Di Matteo oggi

“Ho pagato con la mia coscienza una scelta sbagliata. E quando ho cercato di porre rimedio, scegliendo la collaborazione con lo Stato, ho dovuto subire la più vigliacca delle vendette, perdendo un figlio bambino”, dirà in seguito **Santino Di Matteo**.

Di Matteo è testimone al processo sui mandanti della strage di Capaci, di cui è uno degli artefici, anche non partecipa attivamente all'esecuzione dell'attentato in cui perdono la vita [Giovanni Falcone](#), la moglie [Francesca Morvillo](#) e tre agenti della scorta, Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Inizialmente condannato a vent'anni di carcere, viene liberato nel marzo del 2002.

In un articolo pubblicato su [La Repubblica](#) nel **2018**, con alcune dichiarazioni di Santino Di Matteo si legge:

*“Io ho sbagliato, lo so – dice lui – ma quante vite ho salvato con le mie dichiarazioni”. Oggi, Santino mezzanasca vive lontano dalla Sicilia, lavora nella comunità di accoglienza gestita da un giovane e coraggioso sacerdote. “Aiutiamo le persone che hanno più bisogno – spiega l'ex sicario di Cosa nostra – tossicodipendenti, disoccupati, senza casa, immigrati. È la mia nuova vita. Oggi, mi interessa solo vivere tranquillo. Ma il ricordo di mio figlio Giuseppe è sempre presente”. **Racconta dell'ultima telefonata, qualche tempo prima del rapimento:** “Mi diceva: “Papà, come stai? Papà, non ti preoccupare”. Era lui che faceva coraggio a me. Aveva il dono del sorriso. E me l'hanno ammazzato. Loro che i pentiti li avevano dentro casa, Bagarella ne aveva due. Pagheranno per quello che hanno fatto. Usciranno dal carcere come Riina, tutti morti. **Ma quali uomini d'onore, sono solo la schifezza dell'umanità**”.*

Riferimento articolo: <https://www.siciliafan.it/santino-di-matteo/>

Generato il 15/05/2026